

La roccia del Touret

Valbonnais - Le Périer



Village et plaine du Périer avec la chaîne du Grand Armet (Jean Pierre Nicollet - PNE)



Il magnifico belvedere sulla piana agricola ed il paesino del Périer sanno la ricompensa di questa camminata.

Questo sentiero ben tracciato porta fino alla frazione della Salce che era abitata fino al 1958. Poi, più ripido, attraversa una faggeta secca per finalmente accedere ai vecchi prati da falciatura del colle del Touret che dominano le gole del Tourot.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 3 h

Lunghezza : 7.2 km

Dislivello positivo : 666 m

Difficoltà : Facile

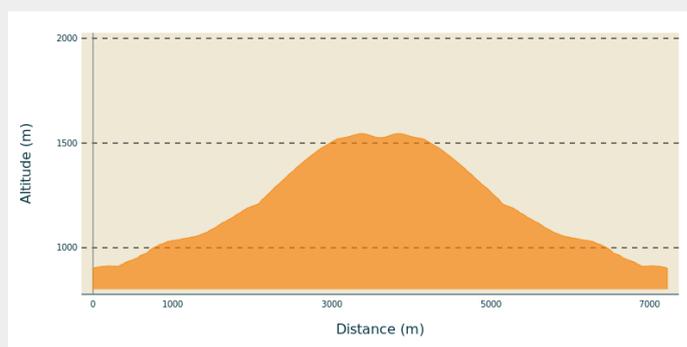
Tipo : Andata e ritorno

Temi : Punto di vista, Storia ed architettura

Itinerario

Partenza : Le Périer
Marcature : — PR
Comuni : 1. Le Périer

Profilo altimetro

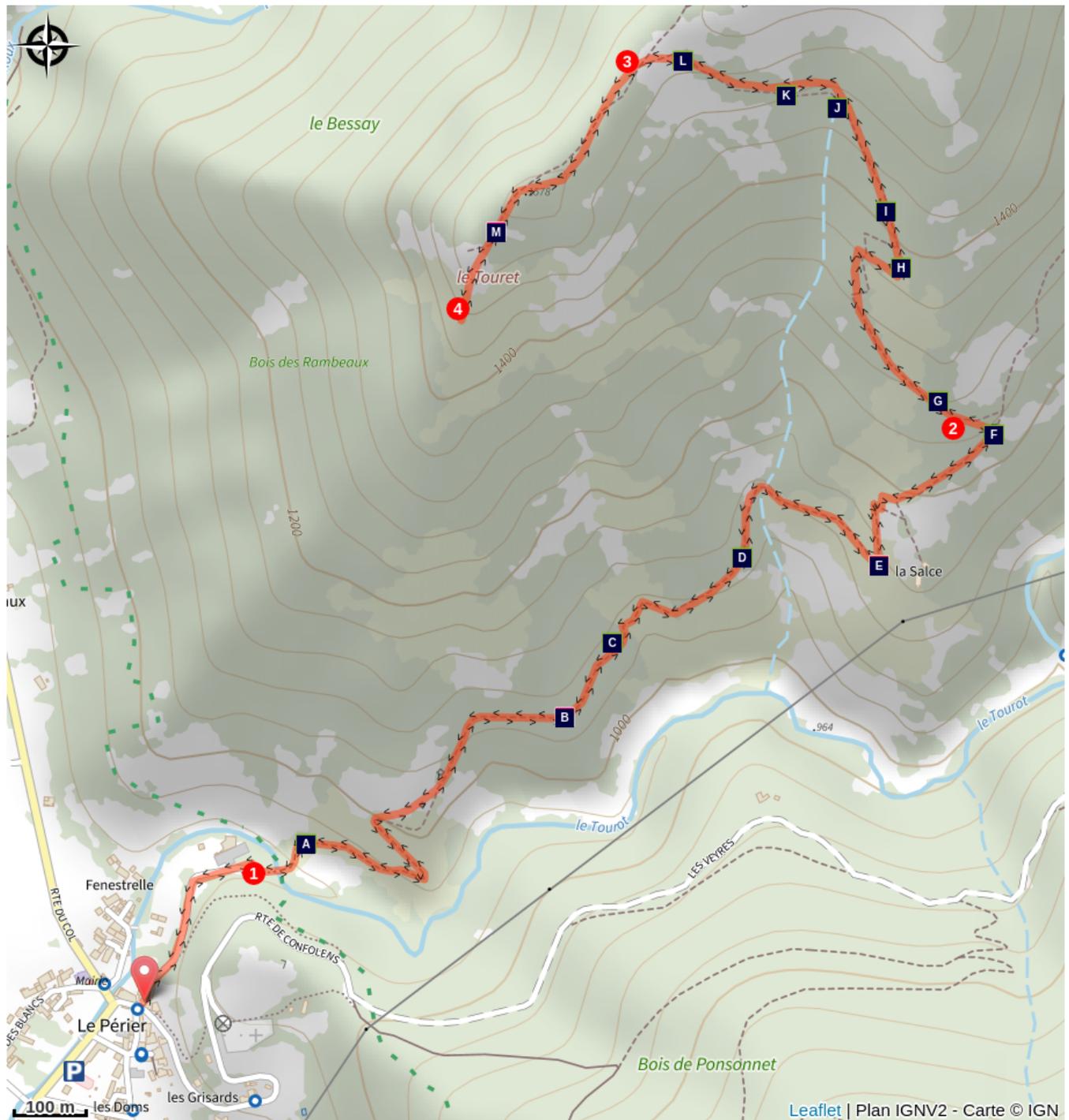


Altitudine minima 903
m

Altitudine massima 1546
m

Nel paesino del Périer, passare davanti al vecchio albergo degli Alpinisti e prendere a destra la via della Scierie (la segheria) a sinistra del lavatoio. Sopra la segheria, varcare il ponte del Tourot ed innalzarsi tramite alcuni tornanti su un versante calcareo. Passare due rovine, il sentiero a balcone sopra le gole del Tourot, arriva vicino alla fattoria della Slce. Ad un bivio situato sopra delle praterie, prendere l'itinerario di sinistra. Vicino al colle, vecchi prati da falciatura sono ora dei pascoli per i camosci ed i caprioli. Sulla cima, prendere un cammino a sinistra penetrando in un boschetto di pini per accedere alla Roccia del Touret, magifico belvedere sulla valle e sulla catena del Grand Armet ad ovest. Tornare da questo stesso itinerario.

Sulla tua strada...



-  Colubro d'Esculapio (A)
-  Camoscio (C)
-  La Salce (E)
-  Orchidee (G)
-  Abetaia subnaturale (I)
-  Capriolo d'Europa (K)
-  Soglie glaciali (M)
-  Costone soleggiato e versante in ombra (B)
-  Orchis moscerino (D)
-  Lucertola delle muraglie (F)
-  Orbettino fragile (H)
-  Orchis militare (J)
-  Biancone Jean-le-Blanc (L)

Tutte le informazioni utili



Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.



⚠ Consigli

In certi posti, il sentiero che porta al colle del Touret è scosceso.

Comment venir ?

Trasporto

Fermata autobus : Le Périer

Accesso

Da Valbonnais, prendere la D526, attraversare Entraigues e proseguire fino al paesino del Périer.

Parcheggio consigliato

Vicino alla chiesa, Le Périer

Luoghi di informazione

Casa del Parco dello Valbonnais

Place du Docteur Eyraud, 38740
Entraigues

valbonnais@ecrins-parcnational.fr

Tel : 04 76 30 20 61

<http://www.ecrins-parcnational.fr/>



Fonte



Parc national des Ecrins

<https://www.ecrins-parcnational.fr>

Sulla tua strada...



Colubro d'Esculapio (A)

Per la sua lunghezza che può raggiungere i due metri e per la sua lucente livrea marrone, punteggiata di bianco sopra e uniformemente dipinta di giallo olivastro sotto, il colubro d'Esculapio è uno dei rettili più belli delle nostre contrade. Agile, può diventare volubile per arrampicarsi negli alberi e rubacchiarvi le covate. Refrattario alle basse temperature, il colubro d'Esculapio sprofonda precocemente in un lungo letargo nel mezzo dell'autunno per svegliarsi solo in primavera inoltrata.

Credito fotografico : PNE - Durix Sylvie

Costone soleggiato e versante in ombra (B)

Il contrasto è segnato dall'opposizione fra i due versanti : uno fresco e umido popolato di resinosi di un verde scuro : il versante a bacio qui orientato est-nord ; l'altro caldo e asciutto colonizzato da faggi dalle foglie di un verde più tenero : il costone soleggiato qui orientato verso est. La spiegazione principale di questa differenza è astronomica : la luce del sole, (più radente) meno importante sul versante in ombra che non sul costone soleggiato, porta meno energia e meno calore. Ma è anche vero che in genere la maturazione delle foreste ha cominciato da più tempo sui versanti in ombra, trascurati dall'agricoltura alimentare, che sui costoni soleggiati. Guardando a monte, svettano importanti pareti rocciose di quasi 2000m di dislivello : il massiccio dell'Armet.



Camoscio (C)

Animale emblematico delle Alpi, il camoscio o "capra delle rocce" porta delle piccole corna nere uncinato. Così come lo stambecco, è più facile osservarlo con dei binocoli. Le femmine e i capretti (giovani maschi di un anno) amano costituire grandi greggi; al contrario, i maschi rimangono piuttosto isolati per raggiungere le femmine solo nel periodo degli amori. D'inverno, i camosci hanno bisogno di molta tranquillità perché sopravviveranno economizzando le loro riserve di grasso.

Credito fotografico : PNE - Albert Christophe



✿ Orchis moscerino (D)

Il suo nome gli venne dato con allusione alla forma della sua corolla. I suoi fiori attirano molti insetti di cui alcuni sono capaci di esplorare il contenuto di quel lungo speorne grazie alla loro tromba. Sfortunatamente per le farfalle, non vi si nasconde il minimo nettare ! Nondimeno, durante la sua visita, l'insetto stacca le masse polliniche che si attaccano sul suo corpo e che vengono poi trasportate verso altre piante. La sua pollinizzazione è così garantita senza che il visitatore ne abbia ricevuto la minima ricompensa. L'orchis moscerino è una specie un po' imbroglione.

Credito fotografico : PNE



🏠 La Salce (E)

Approfittando di ripiani soleggiati, la frazione della Salce, il cui nome proviene del nome di origine, è stata costruita durante le forti pressioni demografiche, tra il Settecento e l'Ottocento. Al giorno d'oggi, rimangono un bellissimo corpo di fattoria ed un'abitazione ristrutturata (questa casa è una proprietà privata, non entrarci). Recentemente, il tetto della casa è stato ricoperto di tegole di pietra piatta. Tradizionalmente, le costruzioni di montagna si riferivano ad un'architettura di raccolta, vale a dire che i materiali di costruzione sono quelli trovati in sede. È per quel motivo che, per conservare l'integrità del patrimonio edificato, il Parco nazionale degli Ecrins raccomanda l'uso di materiali locali nel caso di lavori di restauro.

Credito fotografico : PNE - Nicollet Bernard



🦎 Lucertola delle muraglie (F)

La salita viene ritmata da fruscii nelle foglie secche. Disturbata mentre si sta scaldando al sole, una piccola lucertola fugge in fretta per ripararsi. Di una colorazione abbastanza variabile che può oscillare tra i marroni ed i grigi, con delle striature più o meno evidenti sui fianchi, la lucertola delle muraglia si distingue facilmente dai suoi cugini catalani e vivipari grazie ad una macchia nera sui fianchi, proprio sopra l'inserzione delle zampe anteriori.

Credito fotografico : PNE - Coulon Mireille



✿ Orchidee (G)

Se prendete questo sentiero da metà maggio a metà giugno, scoprirete numerose speci di orchidee : « cephalantera » bianca, orchis maschio, orchis « homme pendu », ofride mosca, orchis bruciata, orchis porpora, limodorum abortivum, orchis moscerino, orchis militare. Le orchidee raggruppano 30000 speci conosciute nel mondo. Devono il loro nome alla rassomiglianza fra i loro due tuberi, che compongono la loro parte sotterranea, e l'anatomia maschile (dal greco *orkhis*, testicolo).

Credito fotografico : PNE - Nicolas Marie-Geneviève



🐍 Orbettino fragile (H)

Lungo il sentiero, un serpente di circa 40 cm si contorce piano. La testa indistinta dal collo gli dà un'aria di salsiccia sottile. Osservandolo da vicino, si nota la presenza di palpebre mobili caratteristiche delle lucertole. Inoffensivo, l'orbettino viene spesso confuso con la vipera, pur non avendo segni nerastre sul dorso. Ha delle scaglie brillanti generalmente grigi o marroni con delle tonalità dal giallo al rossastro. La femmina presenta grandi strisce scure longitudinali. In montagna, l'orbettino fragile può raggiungere eccezionalmente i 2.000m di altitudine.

Credito fotografico : PNE - Corail Marc



✿ Abetaia subnaturale (I)

Il versante nord del Touret ospita un'abetaia subnaturale, che non viene sfruttata da generazioni a causa della ripidità del terreno. L'abete bianco ha bisogno di pochissima luce per crescere e si compiace in penombra. Subisce una grande concorrenza da parte dei suoi vicini, e può aspettare diverse decine di anni finché l'uomo o la natura si decidano ad offrirgli un posto al sole. È per questo motivo che è difficile determinare la sua età basandosi sul suo aspetto.

Credito fotografico : PNE - Nicollet Bernard



✿ Orchis militare (J)

Che nome buffo per tale grazia ! Tuttavia quest'orchis è poco guerriero. I suoi fiori pendono come fantocci rosa dalla testa cinta di un casco color lilla. Una volta maturi, migliaia di semi scappano da una capsula. L'incontro con il fungo simbiote proprio alla specie, è indispensabile alla crescita dell'embrione ed allo sviluppo di una futura pianta. Niente di strano al fatto che il nostro orchis sia raramente da solo. Nelle praterie, i loro steli slanciati danno a questa compagnia un nonsoché di marziale.

Credito fotografico : PNE



🦌 Capriolo d'Europa (K)

Animale dei confini, è sul limitare del bosco, all'alba ed al crepuscolo, che il capriolo si lascia intravedere, in particolare d'inverno quando gli animali si raggruppano in piccoli branchi. Nella penombra, talvolta vengono traditi dal loro specchio, quella macchia bianca sotto la coda, a forma di cuore per la femmina e di fagiolo per il maschio. Fine, agile e veloce, il capriolo è molto discreto ma lascia l'impronta dei suoi fragili zoccoli sulla neve o il fango fino al piano alpino. Lo si può reperire anche dalla « voce », forte dato che emette un latrato potente quando lo si disturba. All'inizio della sua vita, il cerbiatto è coperto di macchie bianche che lo mimetizzano. Questo « bambi » rimane molto spesso sdraiato nell'erba. Se ne scoprite uno, non toccatelo : non è abbandonato.

Credito fotografico : PNE - Albert Christophe



🦅 Biancone Jean-le-Blanc (L)

Non appena torna la primavera, risuonano grida acute da sopra il campanile. Bisogna guardare in su per ammirare due grandi uccelli che volano insieme, alternando volteggio e surplace nel cielo come due aquiloni argentati che giocano col vento. La loro silhouette chiara, tarchiata, e la loro testa più scura permettono di identificare il Biancono Jean-le-Blanc. Si nutre principalmente di rettili (lucertole e serpenti) che cattura dalla testa, che può rigurgitare poi al pulcino che sta crescendo.

Credito fotografico : PNE - Saulay Pascal



Soglie glaciali (M)

Una soglia glaciale è un restringimento nella valle dovuto al rilievo che non è potuto essere eroso né dal ghiacciaio né dall'acqua nel fondo o sui fianchi di una vallata. Qui, due soglie sono visibili : a monte, quello dei Daurens, e a valle, quello della Barrière che si sviluppa su più di 500 m di dislivello.

Credito fotografico : PNE - Nicollet Bernard